

## UN COMMENTO della "GAZZETTA D'ACQUI"

La nostra consorella ha, pare, l'abitudine di far della critica sempre e ad ogni costo! Al programma delle feste di San Guido essa fa seguire un commento in cui fra l'altro scrive: «*Di dette feste ci saremmo (oh! la grammatica!) occupati molto di più, ma i signori del Comitato hanno creduto bene — è del resto una vecchia abitudine in Acqui — di fare le cose in famiglia e noi non fummo mai a giorno di ciò che avveniva nelle misteriose adunanze.*»

Via, si dovrebbe essere più sinceri quando si vuol criticare e far dello spirito! Oh perchè il signor Direttore della *Gazzetta* non è intervenuto alla adunanza del Comitato di cui fa parte ed alla quale fu invitato? Se egli questo disturbo non si è voluto prendere perchè parla di cose fatte in famiglia? Nè questo basta, perchè alla Direzione del giornale fu comunicato un programma a stampa del Convegno turistico dove erano riassunte tutte le feste, e fu pregata di un cenno di pubblicazione — e questo avveniva il 17 di Giugno. — La *Gazzetta* ha creduto bene di non parlarne. E allora di che si lagna?

E ha voluto parlare di maldicenza! Oh! se invece di maldicenza si potesse dire un po' più di verità, come sarebbero edificati i lettori della *Gazzetta*!

Solo noi eravamo tanto ingenui da credere che la riuscita dei festeggiamenti, promossi dalla Società Esercenti e Commercianti, dovesse stare a cuore di tutti, e che per una volta almeno avrebbero taciuto e i maldicenti e gli ambiziosi: ci siamo sbagliati e ce ne duole per il nostro povero paese dove una parte della stampa così detta imparziale è asservita a meschine questioni di persone o di combinazioni più o meno commerciali.

Ma se non si può più oltre contenere il desiderio irrefrenabile di far dello spirito o delle malignità, si abbia almeno maggior culto per la verità: è una cosa che non guasta.

LE SCUOLE  
e la Relazione del Sindaco

Riceviamo e, per quel dovere di imparzialità che ci è imposto dalla scrupolosa osservanza del nostro mandato di pubblicisti, pubblichiamo la lettera che segue.

«Convien dire che l'egregio Cav. Avv. Garbarino abbia in gran dispetto il nostro Ginnasio perchè, mentre nella sua bella relazione trova qualche buona parola per tutte le altre scuole acquesi, per il Ginnasio invece trova che (1) «il risultato degli esami, che depone della bontà degli studii, non si può dire soddisfacente.» Si potrebbe osservare che non sempre il risultato degli esami depone della bontà degli studii, ma troppo spesso della cattiva qualità degli studenti.

Ma queste son bazzecole, perchè, all'occorrenza, il Cav. Garbarino si accontenta anche soltanto «degli a-

lunni che presero parte sui banchi.» (2) E pazienza!

Quello però che mi piace di far rilevare è l'ingiustizia di questo giudizio antiginnasiale del signor Sindaco. E infatti egli non si preoccupa dei 215 maschi su 833 (il quarto circa) nè delle 243 femmine su 694 (più del terzo) che abbandonarono le Scuole elementari durante l'anno scolastico, ma si tiene pago dei 439 su 618 maschi e delle 327 femmine su 451 che ottennero nello scorso anno la promozione (3). E non pensa che fra il 68 per cento (4) di promossi nel Ginnasio e il 71 e il 72 per cento delle Scuole elementari non c'è che una piccola differenza, e d'altra parte non gli attraversa neanche la mente l'orribile dubbio che questi risultati delle Scuole elementari siano ancora troppo superiori al valore reale dei giovanetti che sono destinati a fornire il contingente agli istituti secondari.

E neanche riflette che gli insegnanti del Ginnasio i quali si trovano davanti a tante difficoltà nella scelta dei giovani, fanno già uno sforzo grande e ricavano dei buoni risultati ottenendo con tali elementi la promozione di più di due terzi degli allievi.

E d'altronde, perchè si continua sempre in questo equivoco di gridare da un lato contro la fabbrica degli spostati, che è attribuita principalmente alla scuola classica, e di lagnarsi dall'altro se in essa si procede con criteri più rigorosi? E' davvero una contraddizione stridente la quale dovrebbe ormai cessare una buona volta.

Ma giova tuttavia ancora il notare che il Ginnasio, quantunque situato in un locale amplissimo e bellissimo, è ancora lontano dall'avere un'arredamento e un materiale scolastico convenienti, e che ciò non contribuisce davvero al progressivo miglioramento dell'Istituto, senza essere d'altra parte imputabile né al Governo né al corpo insegnante.

Dunque, che dovrò io inferirne? Mi par facile la sconsigliata risposta. Ed è che, con quel po' po' di reclame che l'autorità municipale va facendo alla scuola classica, non ci sarebbe davvero a stupirsi se il nostro Ginnasio andasse perdendo nella pubblica estimazione in confronto degli altri Ginnasii della Provincia e con quale e quanto vantaggio della nostra città può ben giudicare l'imparziale lettore.

Veritas.

(1) V. Relazione, pag. 12; (2) V. ivi, pag. 12; (3) V. ivi pag. 12; (4) V. ivi: esam. 47, prom. 32.

## CHIAMATA ALLE ARMI

Saranno, nei giorni sottoindicati, chiamati alle armi per istruzione:

a) il 25 luglio corrente per un periodo di giorni 25 i militari di prima categoria della classe 1878 dell'esercito permanente e della classe 1874 di milizia mobile, ascritti alla artiglieria da costa e da fortezza, appartenenti a tutti i distretti del regno. Pei sott'ufficiali ed i caporali maggiori la chiamata avrà una mag-

giore durata di giorni 7 ed avrà quindi luogo il 18 luglio:

b) il 1 agosto p. v. per un periodo di giorni 20 i militari di prima categoria della classe 1876 dell'esercito permanente e della classe 1875 di milizia mobile ascritti agli specialisti del genio appartenenti a tutti i distretti del regno:

c) il 14 agosto p. v. per un periodo di giorni 30 i militari di prima categoria nati negli anni 1869 e 1870 ascritti alla milizia territoriale alpina appartenenti ai distretti di reclutamento del secondo e terzo reggimento alpini:

d) il 18 agosto p. v. per un periodo di giorni 25 i militari di prima categoria della classe 1873 ascritti alla milizia mobile alpina ed appartenenti ai distretti di reclutamento del 5, 6 e 7 reggimento alpini:

e) il 20 agosto p. v. per un periodo di giorni 20 i militari di prima categoria della classe 1875 ascritti alla milizia mobile del genio specialità ferroviari (escluso il treno):

f) il 21 agosto p. v. per un periodo di giorni 22 i militari di prima categoria della classe 1878 ascritti agli alpini appartenenti ai distretti di reclutamento del 5, 6 e 7 reggimento alpini.

Alle precedenti chiamate dovranno rispondere anche quei militari di prima categoria di classi in congedo illimitato dell'esercito permanente o di milizia mobile ascritti alle armi e specialità anzidette che non risposero alla chiamata della loro classe per avere ottenuto il rinvio ad una chiamata successiva e si trovino tuttora in tale posizione.

Sono dispensati dalla chiamata quei militari delle classi 1876, 1878 e 1879 ascritti alle armi e specialità per ogni classe chiamata, i quali essendo stati nei presidi di Africa abbiano prestato un servizio sotto le armi maggiore di quello prestato da tutti gli altri militari della loro stessa classe ed arma.

Sono pure dispensati quei militari che provino di aver frequentato il tiro a segno nazionale per due periodi annuali d'istruzione anche non consecutivi, purchè però uno di essi sia stato compiuto nello scorso anno.

## SCUOLE GINNASIALI

## Classe quinta

Licenziato dal Ginnasio colla dispensa da tutte le prove:

Sburlati Ludovico.

Alunni promossi colla dispensa dall'esame:

## Classe quarta

Pronzato Amedeo  
Peyronel Beniamino  
Cassone Alessandro  
Rizzoglio Guido  
Dacasto Tommaso

## Classe terza

Cantore Angelo  
Thea Michele  
Ivaldi Pietro  
Battaglino Paolo

## Classe seconda

Bistolfi Stefano  
Beccaria Vittorio  
Rapetti Paolo  
Beccaro Giovanni

## Classe prima

Croci Arturo  
Zunino Ferdinando  
Sardi Eligio

Il Direttore: M. RICHARDI.

## CORRISPONDENZE

## DA VESIME

«Il Sig. Paolo Gallese, Consigliere di Prefettura a riposo, da molti anni Sindaco altamente benemerito di questo Comune, fu di recente nominato Cavaliere della Corona d'Italia.

Questa popolazione, la quale vede con quanto amore e con quanto disinteresse il Cav. Gallese dedica l'opera sua intelligente ed assidua alla amministrazione della cosa pubblica, plaude unanime al Governo del Re che ha dato segno, sia pure un po' tardi, di riconoscere i meriti di questo degnissimo funzionario.»

## FRA TOCCHI E TOGHE

## TRIBUNALE PENALE D'ACQUI

Udienza 4 Luglio

**Lesione colposa** — Priano Stefano fu Lorenzo, residente in Alice Belcolle, era imputato del reato p. e r. dall'articolo 375 per avere per negligenza nel governare un suo asino trainante un carretto, travolto sotto il carro stesso Monticelli Maurizio producendogli varie lesioni.

Il Tribunale dichiarava assolto il Priano per inesistenza di reato.

Difensore: Avv. Buzzi-Langhi.

X

**Furto** — Mellone Francesco fu Giuseppe, nato in Tortona ed ivi domiciliato, era imputato di avere nel giorno 24 Maggio 1904 in Acqui, nell'osteria di Cravino Giovanni, rubato la somma di L. 1,25 in monete di rame a pregiudizio dello stesso Cravino.

Il Tribunale dichiarava colpevole il Mellone del reato ascrittogli e lo condannava a mesi quattro e giorni venticinque di reclusione.

Difensore: Avv. Gagliano.

X

**Danneggiamento** — Tosa Candido, nato e residente a Fontanile, imputato di avere demolito dei muri di sostegno in Fontanile, cagionando un danno di L. 20 all'Amministrazione dello stesso Comune ed all'appaltatore Benedetti Secondo, appellava da sentenza pretoriale che lo condannava alla pena della reclusione per giorni ventiquattro ed alla multa di L. 50.

Il Tribunale confermava la sentenza colle maggiori spese, riducendo la pena a giorni dodici e la multa a L. 25.

Difensore: Avv. Gagliano.